



DE ANDRÉ E PFM, IL DOCUMENTARIO EVENTO DI VELTRONI AL CINEMAZETA DELL'AQUILA

26 Febbraio 2020 

L'AQUILA – Da giovedì 27 febbraio a domenica 1 marzo al Cinema Teatro Zeta in località Monticchio (via Rodolfo Volpe), all'Aquila, alle ore 18 e 20,30 sarà proiettato il documentario evento curato da **Walter Veltroni** *Fabrizio De André e PFM. Il concerto ritrovato*.

Una storia unica e affascinante come, del resto, il suo protagonista. Il documentario del concerto che Faber tenne con la Premiata Forneria Marconi a Genova il 3 gennaio del 1979 quasi miracolosamente è stato visto in 370 sale cinematografiche italiane il 17, 18 e 19 febbraio.

Grazie all'azione culturale e all'impegno artistico del CinemaZeta e del suo direttore artistico **Manuele Morgese**, l'evento sarà visto anche dagli aquilani.

Informazioni e prenotazioni ai numeri 0862-67335 o 329-7488830 o all'indirizzo teatrozeta@hotmail.it.

IL FILM

Sono le uniche immagini di quella tournée che sono tornate alla luce grazie a un'intuizione del batterista della Pfm, **Franz Di Cioccio** ("io non compaio, ma non me ne frega niente, l'importante è che tutti possano vederlo", ha detto). Di Cioccio si rammaricava con qualcuno perché non esistevano immagini di quel tour e gli venne risposto: "Guarda che ci sono".

Si arriva quindi a **Piero Frattari**, regista ed ex cameraman che è andato a scovarlo nel suo archivio tra oltre 40mila cassette. Un lungo, paziente lavoro di restauro (le immagini erano girate da una sola telecamera e le luci non erano affatto delle migliori) ha fatto il resto.

"Il ritrovamento di quelle cassette – ha spiegato l'ex sindaco di Roma – e la loro rigenerazione, specie nello spettacolare audio 5.1, consentono a tutti di fruire della testimonianza di uno dei tour più importanti della storia della canzone italiana di quegli anni".

Perché quel concerto ha unito due mondi e pubblici musicalmente diversi, il cantautorato italiano e il rock, in un periodo, anche storicamente convulso, in cui i generi musicali sembravano compartimenti stagni in Italia. Ed è Di Cioccio, che qualche mese prima fece visita a De André a Nuoro e riuscì a vincere la sua ritrosia ad andare sul palco, a raccontare



come ci riuscirono.

“C'erano due pubblici – ha raccontato –, separati. Noi cominciavamo ogni brano con un'introduzione solo strumentale poi arrivava lui con la sua voce: 'Questa di Marinella è la storia vera'. Ed entrambi i pubblici applaudivano”.

Il documentario ha emozionato **Dori Ghezzi**, vedova di De André, che pure gli si era avvicinata con un poco di timore: “In realtà – ha spiegato – ho scoperto che su quel palco c'era quella naturalezza, che forse deriva dalla consapevolezza di non essere ripresi e quindi non c'era la necessità di fare del proprio meglio ma lo facevano per il piacere di farlo”.

“Era come se Fabrizio e la Pfm avessero sempre suonato insieme”, ha aggiunto.

Poi un aneddoto, a dimostrazione di quanto Faber sia ancora attuale, ottant'anni dopo la sua nascita. “Due anni fa ero a Roma – ha raccontato – e una bambina di cinque mi ha cantato per intera 'La Guerra di Piero'. Poi mi ha fatto una sola domanda: 'Cos'è un cadavere?'”.

Nel docufilm *Fabrizio De André e PFM. Il concerto ritrovato*, prodotto da Sony Music con Except, trovano spazio *La canzone di Marinella*, *Andrea*, *Il testamento di Tito*, *Un Giudice*, *Giugno '73*, *La guerra di Piero*, *Amico fragile*, *Zirichiltaggia*, *Rimini*, *Via del campo*, *Avventura a Durango*, *Bocca di rosa*, *Volta la carta*, *Il pescatore*.

Tutte arricchite dai testi scritti a mano da Faber, che scorrono sullo schermo mentre si dipana il concerto.